


Un nuovo film per l'israeliano Golan

Una volta era il capo della Cannon e sembrava il re di Cannes, oggi è in disarmino, ma Menahem Golan non demorde: ha annunciato il film *The Moscow Connection*, sulla mappa russa, con un cast di babbioni (Oliver Reed, Barbara Carrera) e una «scoperta» russa, Masha Sushina. Vorrebbe girare a Minsk e avere il film pronto per il Natale. Capace di riuscirci.

**Programma/1
In concorso Anghelopoulos e Zang Yimou**

Scendono in campo due favoriti per la Palma d'oro: Theo Angelopoulos e Zhang Yimou. Il grande greco presenta l'atteso *Sogno di Ullisse*, il film girato fra Grecia

e ex Jugoslavia, in parte a Sarajevo, sul cui set è morto Gian Maria Volonté, sostituito da Erland Josephson. Il sommo cinese torna a Cannes con *Shanghai Triad*, suo ultimo film in coppia con Gong Li.

**Programma/2
Un «Regard» tutto asiatico**

Dalla Malesia arriva «Programme malais» di U-Wei Bin HajSaerl. Tutto da scoprire, il cinema malese è qualcosa di ignoto anche ai cinefili più incalliti. Dalla Cina - il ragazzo scimmia, di Xiao Yen Wang. Attenzione alla serata di Miramax, c'è un capolavoro immortale, la copia restaurata di *Nostrover*, il magnifico film di Marwan.

**Programma/3
«Quinzaine» È il giorno dell'Italia**

È il giorno dell'Italia. Oggi tocca (con due proiezioni, una alle 9 l'altra alle 22.15) al film *Nei-Nella mischia*, opera prima di Gianni Zanasi selezionata a sorpresa dal direttore della Quinzaine Pierre-Henri Deloë. L'altro film in programma è canadese e francofono, come già il notevole *Le confessional*, si tratta di *Eldorado*, la regia è di Charles Binamé.

Michel Khleifi racconta l'avventura del «Racconto dei tre diamanti» girato in nove settimane



Un bambino palestinese tra le macerie della sua casa

L'infanzia rubata a Gaza

Un film girato a Gaza in nove settimane di lavoro tra il coprifumo e il ritiro dei soldati israeliani. Michel Khleifi, regista palestinese del coinvolgente *Contes des trois diamants* racconta le difficoltà incontrate nel suo lavoro e parla del futuro del suo popolo. «Non c'è speranza se ai nostri bambini non verrà restituito l'immaginario il sogno. E se il nostro popolo non verrà messo in contatto con la cultura con l'informazione con il mondo intero»

DALLA NOSTRA INVITATA
MATILDE PASSA

CANNES. Girare il film è stato magnificamente difficile», esordisce Michel Khleifi, regista palestinese di *Contes des trois diamants* (il racconto dei tre diamanti) sfuggendo una disarmante risata. «Durante il secondo giorno di lavoro vediamo la città di Gaza e c'è stato il massacro di Hebron, poi il copri fuoco e i morti. Per tre giorni ci sia sono dovuti fermare, infine abbiamo improvvisato ma è stato fatto tutto di corsa in nove settimane». Di corsa sono state girate le scene del bombardamento da parte dei corpi speciali israeliani ai militari dell'Intifada, liquidati in pochissimi attimi in una delle sequenze più crudeli e appurati distaccati del film. Una scena estetica nata dalle necessità concrete. Una fiction che

padre chiuso in prigione privi dell'autonomia maschile. Tra i palestinesi le donne non si sostengono agli uomini nell'esercitare l'autonomia. Sono ragazzi che hanno vissuto solo il fascismo quotidiano, gli appelli alla violenza di Hamas che si presenta come duro e duro ed esercita una forte attrazione. Tutto è in movimento a Gaza e pure una realtà immensamente concentrata e contraddittoria.

I soldati israeliani, nel suo film, anche quando sparano, sembrano a disagio, quasi bloccati dalla vergogna.

Quelle scene sono state fatte negli ultimi giorni della presenza israeliana a Gaza mentre si viveva in un'atmosfera da fine del regno. Ci sono pochissime riprese documentarie, il resto è tutta fiction anche se sfavolta le due cose si sono mescolate. Per esempio la manifestazione a Gaza ci sono alcune zone «libere» dove si possono fare cortei ed era lì che stiamo andati a lavorare noi. In quelle stesse ore, in un'altra parte della città si svolgeva una manife-

stazione di protesta. Chiunque può trasformarsi in un gigante.

Come vede il futuro del popolo palestinese?

Difficile rispondere. Noi intellettuali ormai siamo tagliati fuori

E voluto?

Dirò di sì amo i fratelli Tavetti fanno film molto mediterranei.

Il bambino ha una vera passione, molto poetica, per gli uccelli. Ma non è il solo nel film. È una caratteristica del suo popolo?

L'idea mi è venuta un giorno al bar. C'erano due uomini che parlavano degli uccelli in modo così competente che ho deciso di farne uno dei letti motivi della storia. Allora mi sono messo in cerca di qualcuno che potesse procurarmi i volatili. Solo che la parola uccello a Gaza vuol dire anche «spia» e in quel periodo avevano ucciso sei militari palestinesi. Così si sono creati non pochi malintesi quando la gente veniva a sapere che stavano cercando qualcuno che vendeva uccelli.

Il segno del ragazzino è legato alla piccola gitana. Anche da voi gli zingari sono sinonimo di eros e trasgressione?

I gitani nel nostro mondo non sono un etnia ma persone che hanno compiuto dei rimanenze di vita. Gitani si diventa non si nasce. Chiunque può trasformarsi in un gitano.

Come vede il futuro del popolo palestinese?

Difficile rispondere. Noi intellettuali ormai siamo tagliati fuori

parlano i politici e i mercantili di arabi. Per questo le decisioni non aderiscono ai bisogni della vita quotidiana né da una parte né dall'altra. L'Occidente capitalista ha molte colpe in questa tragica vicenda perché non ha sostenuto le forze progressive del mondo arabo. Così si sono creati dei paradosi: non siamo contro Saddam Hussein ma vogliamo avere anche il diritto di non allearsi con l'Arabia Saudita.

Le donne oscillano tra comportamenti moderni e antichi. C'è un rischio di integralismo (islamico)?

Certo anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Ci sono i politici e i mercantili di arabi. Per questo le decisioni non aderiscono ai bisogni della vita quotidiana né da una parte né dall'altra. L'Occidente capitalista ha molte colpe in questa tragica vicenda perché non ha sostenuto le forze progressive del mondo arabo. Così si sono creati dei paradosi: non siamo contro Saddam Hussein ma vogliamo avere anche il diritto di non allearsi con l'Arabia Saudita.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

Cento anche se non ancora così forte. D'altra parte Gaza è un universo concentrato. Ci sono culture e stili di vita che convivono: la nostra è una società tendenzialmente pluralista. Ma ora è bloccata. Il fondamentalismo purtroppo anche se non fa parte della nostra tradizione rischia di esercitare un forte richiamo. Oltre che tragico e immortale, anche pericoloso, ma tenere un intero popolo legato fuori dall'accesso alla cultura e all'informazione. Non c'è libertà televisiva, non ci sono cinema. I libri sono una rara. E il futuro dei bambini è affidato ai «clci» di un gattopardo militare.

<b